

Veduggio



informa

5
Febbraio
2000

Autorizzazione
del tribunale
di Monza n. 1364

PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

EDITORIALE *Duemila... e oltre*



Con questo numero di "Veduggio informa" riprendiamo la pubblicazione del giornale comunale, interrotta per alcuni mesi. Durante questa sospensione, tra l'altro, si sono tenute le elezioni amministrative che, a livello locale, hanno visto la netta affermazione della lista "L'ulivo". Tra gli adempimenti conseguenti al rinnovo del Consiglio Comunale vi è stata anche la costituzione del nuovo comitato di redazione del giornale comunale, che solo negli ultimi mesi dello scorso anno ha potuto mettersi all'opera per preparare questo numero del periodico.

I nomi dei componenti il nuovo comitato di redazione li potete trovare in un riquadro a parte di questo giornale; ci auguriamo che quanto abbiamo prodotto incontri il vostro interesse e vi sia gradito. Molte cose sono accadute da quando è stato distribuito l'ultimo numero di "Veduggio informa". È avvenuto, ad esempio, che siamo entrati nell'anno 2000. Se questo anno sia l'iniziale del terzo millennio o l'ultimo del secondo è, in fondo, una questione di secondaria importanza.

Lo stesso "baco del millennio", debitamente anestetizzato, non ha poi prodotto quei disastri che si temevano. Se i computer hanno sopportato il cambio di data senza manifestare, in generale, particolari problemi, per gli uomini quello che la pubblicità commer-

Segue a pagina 2

in questo numero

- Aperto il Centro Lavoro Nord Brianza pag. 2
- Il nuovo assetto degli Enti locali: le novità della Legge 265/99 .. pag. 3
- Piano di diritto allo studio 1999/2000 pag. 4
- S. Martino, che bella festa! ... pag. 5
- Modalità di raccolta rifiuti pag. 6
- Piattaforma ecologica con Renate pag. 7
- Comitato Bereve pag. 8
- Timor Est: un massacro annunciato pag. 10
- AIDS Sindrome da immunodeficienza acquisita pag. 11
- La chiesetta di Brusco pag. 12
- Teatro: la stagione '99/2000 .. pag. 13
- Un libro per tutti pag. 14
- Teleamico: un servizio per tutti - Televideoassistenza pag. 15

Aperto il Centro Lavoro Nord Brianza

di Fiorenzo Manocchi

Sabato 15 gennaio è stata inaugurata la sede di Seregno del Centro per il lavoro Nord Brianza.

L'Assessore provinciale al lavoro e alle attività economiche ha provveduto al taglio del nastro che dà il via anche nella nostra parte della Brianza all'attività dei Centri per il lavoro.

L'Associazione Centro Lavoro Nord Brianza è nata ad opera della Provincia di Milano, dell'Associazione degli Industriali di Monza e Brianza, dell'Associazione delle Piccole e Medie Imprese, dell'Associazione Artigianato e Piccole Aziende di Milano e Provincia, dell'Unione del Commercio, delle Confederazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL della Brianza, e dei Comuni di Al-

biate, Besana Brianza, Gussano, Lazzate, Lentate sul Seveso, Renate, Seregno, Triuggio, Verano Brianza e Veduggio con Colzano. Come si vede enti locali e forze sociali ed economiche si sono uniti per dar vita anche nella nostra zona ad una organizzazione che, laddove già operativa, si è dimostrata utile sia per le aziende che per le persone in cerca di occupazione.

I Centri Lavoro, già attivi a Monza, Vimercate e Cesano Maderno, si pongono principalmente due obiettivi:

- a) mettere in contatto l'offerta e la domanda nel mercato del lavoro;
- b) promuovere la preparazione e l'aggiornamento professionale delle persone in cerca di occupazione.

In una fase in cui i vecchi Uffici di Collocamento, la cui inadeguatezza era comunque evidente da tempo, sono prossimi alla riforma e alla trasformazione, ci sembra molto positivo aver messo in piedi questa iniziativa.

Tuttavia l'inaugurazione della sede di Seregno del Centro Lavoro, per quanto importante e significativa, è solo l'inizio. Ad essa seguirà man mano l'apertura degli sportelli del Centro Lavoro nei vari Comuni aderenti all'iniziativa.

In questo periodo l'amministrazione comunale di Veduggio sta vagliando con il Comune di Renate e con il Direttore del Centro Lavoro le modalità migliori per offrire questo servizio ai nostri cittadini.

Si farà comunque in modo di

consentire, a chi fosse alla ricerca di un lavoro, di avere ogni settimana la possibilità di consultare gli addetti del Centro Lavoro, siano essi a Veduggio o a Renate.

Non appena la definizione di tutti i particolari sarà conclusa, la popolazione di Veduggio verrà informata della localizzazione dello Sportello Lavoro e degli orari di apertura. Nel nostro Comune, fortunatamente, le persone in cerca di occupazione non sono moltissime, tuttavia chi ha questo problema e chi è in cerca di un lavoro diverso da quello praticato stiano sull'avviso perché nei prossimi mesi i servizi del Centro Lavoro Nord Brianza saranno a loro disposizione.

DALLA PRIMA PAGINA

Duemila... e oltre

ciale presentava come un evento epocale non ha di per se stesso comportato mutamenti rilevanti, se non per pochi e per qualche particolare situazione. Non è il cambio delle cifre di un anno, pur se di tutte e quattro, a cambiare la vita e a renderla più bella o più brutta.

Le persone, a differenza dei computer, vivono il tempo percependo anche, e forse soprattutto, la qualità degli avvenimenti; la sequenza di settimane, mesi, anni, che pure com-

porta inevitabilmente un'evoluzione, di per sé non determina un grado maggiore o minore di felicità. Ci sono avvenimenti che per ciascuno di noi rivestono grande importanza, che ci riempiono di gioia o di tristezza, che comunque ci restano impressi nella memoria; ce ne sono altri che, invece, anche se si tratta di atti ripetuti ogni giorno, scivolano via quasi inconsistenti. Tuttavia nella vita di ciascuno gli avvenimenti "epocali" sono relativamente pochi, il nostro vivere quotidiano è raramente rotto da fatti eccezionali. Tutti i giorni, invece, abbiamo dei compiti da svolgere, degli impegni da assolvere, degli orari da rispettare; ci sono persone attorno a noi, con cui relazioniamo, che ci chiedono

qualcosa e altre a cui noi chiediamo. Questo è il sottofondo che fa da base alla nostra vita e su cui si innestano gli avvenimenti più rilevanti; e ci sembra di stare già sufficientemente bene se non abbiamo a che fare con malattie gravi, problemi di lavoro o difficoltà economiche, rapporti difficili con persone care o solitudine, incidenti vari. Anche se in ritardo, l'augurio che mi sento di rivolgere ai cittadini di Veduggio è che il nuovo anno porti a ciascuno qualche avvenimento importante, che faccia "assaporare" il tempo e lo dilati, ma ci assicuri anche una serena base su cui poggiare per vivere la nostra fatica quotidiana. Il 2000 è, in fondo, un anno come gli altri. Sta fondamentalmente a noi costruire il nostro futuro.

Il Sindaco
Fiorenzo Manocchi



Il nuovo assetto degli Enti Locali: le novità della Legge 265/99

di Tamara Romiti

La legge 265/99 rappresenta un massiccio intervento di modifica alla 142/90 recante disposizioni sull'ordinamento delle Autonomie Locali (Province e Comuni). Tale normativa, insieme ad altri provvedimenti legislativi che si sono succeduti negli ultimi nove anni, ha dato un forte "scossone" alle fondamenta della struttura dell'Ente locale, attraverso una riforma ad ampio raggio che incrementa l'autonomia statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Comune e Provincia devono organizzarsi in base ad indirizzi e principi guida inderogabili disposti dallo Stato ma, allo stesso tempo, conservano piena autonomia normativa da attuare mediante lo strumento dei Regolamenti, cioè fonti giuridiche aventi efficacia entro i confini del territorio dell'Ente da cui vengono emanati. La 265/99 introduce anche un sistema tutto nuovo della partecipazione dei cittadini alla vita collettiva dei Comuni e delle Province. Qualsiasi individuo, anche non cittadino, può prendere parte agli organismi che intervengono nella vita amministrativa e svolgere così direttamente le funzioni dell'Ente. Ai soli cittadini, invece, la legge riconosce la possibilità di proporre petizioni ed istanze per la tutela di interessi collettivi, alle quali gli amministratori locali sono obbligati a dare risposta; gli stessi cittadini, nei limiti indicati dallo Statuto, possono altresì richiedere un referendum in materia di esclusiva competenza locale. Gli elettori, infine, godono del diritto di "azione popolare", possono cioè

agire in giudizio per far valere, davanti l'autorità giudiziaria amministrativa e civile, i diritti spettanti al Comune, addossandosi però le relative spese in caso di soccombenza. Altra novità di rilievo contenuta nella 265/99 è la facoltà del cittadino di esercitare il diritto di accesso ai documenti di tutte le pubbliche amministrazioni, comprese le aziende autonome, le aziende speciali, gli enti pubblici ed i gestori di pubblici servizi. Ai fini di una sempre migliore e più razionale gestione delle funzioni e dei servizi, la citata legge consente alle Regioni, in concerto con i Comuni, di predisporre programmi di "gestione associata sovracomunale" da attuare attraverso "convenzioni" stipulate tra gli Enti locali per la creazione di uffici unitari o per il conferimento di deleghe di funzioni da un Ente all'altro. La gestione unificata è attuata anche mediante le unioni di Comuni. Mentre con la precedente disciplina le unioni avrebbero dovuto necessariamente giungere alla fusione, questo passaggio ora non è più obbligato. La fusione, tuttavia, è ancora possibile, anzi è agevolata dal fatto che possono fondersi anche Comuni che appartengono a province diverse e possono godere di incentivi statali e regionali, a prescindere dal numero di abitanti di ciascun Comune dell'unione. La 265/99 è orientata ad una sempre maggiore semplificazione della pubblica amministrazione e, proprio in tale ottica, va letta la nuova disciplina sulle competenze e funzioni spettanti al Consiglio, alla Giunta ed al Sindaco. Il

funzionamento dei **Consigli** viene affidato ad un regolamento nel quale disciplinare le modalità di convocazione, di discussione delle proposte ed il numero legale dei consiglieri che non potrà essere inferiore ad un terzo degli eletti. Spetterà invece allo Statuto prevedere i casi di decadenza dal mandato per la mancata partecipazione alle sedute del Consiglio. Inoltre, la legge prevede testualmente nuove "forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze" in particolare mediante l'attribuzione alle forze dell'opposizione della presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo e di garanzia. Per quanto riguarda la **Giunta**, spetta ancora allo Statuto determinare il numero degli assessori, che però non potrà essere superiore ad un terzo dei consiglieri. Norma questa che sembra confermare il generale sfavore del legislatore per gli organi collegiali e per il loro eccessivo numero. Rispetto alla precedente disciplina, è stato eliminato il divieto a ricoprire la carica di assessore per il terzo mandato consecutivo. Il **Sindaco**, oltre alle funzioni che già gli competono, è ora chiamato anche a coordinare ed organizzare gli orari dei pubblici esercizi e degli uffici pubblici, a modificare gli orari di apertura e ad informare la popolazione in caso di calamità pubbliche (potere prima spettante al prefetto). Per quanto riguarda l'autonomia organizzativa, d'ora in poi gli Enti locali sono liberi di modellare la dotazione del proprio organico in base alle effettive esigenze, pur-

ché dispongano di una capacità economica adeguata a sorreggere il relativo onere. Al contrario, la previgente disciplina prevedeva un determinato numero di personale dipendente in rapporto alla dimensione dell'Ente. Una copiosa parte della legge in esame è dedicata allo status degli amministratori locali. A tutti i cittadini è riconosciuto il diritto di accedere alle cariche pubbliche negli Enti locali, ma anche il dovere di agire secondo i principi dell'imparzialità e buon andamento. A tal scopo, è fatto obbligo agli eletti di astenersi dalla discussione e votazione di delibere riguardanti interessi propri, di parenti o di affini entro il quarto grado, pena la sospensione e l'annullamento della delibera adottata in conflitto di interessi. Inoltre, gli assessori aventi competenza in materia edilizia, urbanistica e lavori pubblici non possono esercitare attività professionale nel settore dell'edilizia privata e pubblica entro il territorio dell'Ente di cui sono amministratori. Onde favorire il più completo svolgimento del mandato, gli amministratori possono chiedere di essere collocati in aspettativa, mentre in assenza di tale scelta, essi hanno diritto di astenersi per l'intera giornata in cui sono convocati i rispettivi consigli. Il trattamento economico prevede da un lato un'indennità per lo svolgimento di specifiche funzioni e la buonuscita mensile per i sindaci e i presidenti di provincia e, dall'altro, un gettone di presenza per la partecipazione alle singole sedute di taluni organi collegiali.

Piano di diritto allo studio 1999/2000

Nella seduta del 30 novembre del 1999 il Consiglio Comunale ha approvato il piano di diritto allo studio per l'anno scolastico in corso. Gli interventi previsti nel piano sono divisi secondo l'ordine di scuola e possono essere così sintetizzati.

Scuola materna

- Contributo comunale alla scuola materna parrocchiale per l'anno scolastico 1999/2000: 110 milioni.

Tale contributo, unito ai 18 milioni circa concessi dalla Regione e al contributo dello Stato, hanno permesso la riduzione della retta mensile dalle 165.000 lire dello scorso anno alle 150.000 lire attuali.

- Contributo per la vigilanza sui bambini trasportati sul pullman da parte delle insegnanti: 8 milioni.

- Contributo per uno spettacolo teatrale adatto ai bambini della materna e del primo ciclo della scuola elementare: 1.500.000 lire.

Scuola elementare

- Per aumentare la dotazione di sussidi e strumenti didattici moderni: 5 milioni.

Negli ultimi anni sono stati acquistati dei computer con relativi programmi, una stampante, uno scanner, un videoproiettore, una videocamera, una fotocopiatrice, un impianto di amplificazione portatile, libri per ragazzi ...

- Per l'acquisto di materiale didattico di facile consumo (carta e cartoncini vari, penne, pastelli, tempere...) e per il materiale d'uso e la manutenzione della fotocopiatrice e della stampatrice: 5 milioni.

- Per le iniziative relative alla promozione della lettura: 3 milioni. In questo anno scola-

stico si prevede che gli scolari incontrino autori di libri per ragazzi.

- Contributo per assistere ad uno spettacolo teatrale o ad un'altra iniziativa culturalmente utile: 1.500.000. Quest'anno è prevista la partecipazione ad un'opera musicale adattata ai ragazzi delle elementari.

- Per l'attuazione di un corso di educazione stradale per le classi quarte tenuto da un vigile urbano: 1.200.000.

- Per l'intervento di guide o esperti durante i viaggi d'istruzione o per diminuire i costi dei trasporti: 1.500.000.

- Fornitura dei libri di testo: circa 9.900.000 lire.

Scuola media

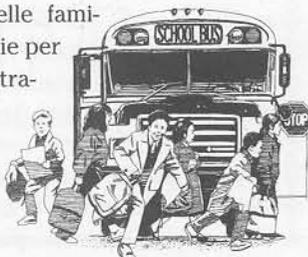
Contributo per l'intervento di animatori nella preparazione di spettacoli teatrali o laboratori espressivi: 2.000.000.

- Finanziamento, assieme ai Comuni di Renate e Brioso, di un ciclo di incontri per alunni e genitori finalizzati a facilitare l'orientamento verso le superiori: 1.000.000.

- Visita a scuole medie superiori del territorio e per altri spostamenti in pullman: 1.000.000. Va fatto notare che altri interventi per le scuole medie sono realizzati nell'ambito della convenzione in atto tra i Comuni di Veduggio e Renate, soprattutto nel campo dei sussidi e degli strumenti didattici.

Trasporti scolastici

I costi a carico delle famiglie per i tra-



sporti scolastici, svolti dalla ditta Giudici di Brioso, sono gli stessi dello scorso anno, vale a dire:

- scuola materna ... L. 306.000 annue

- scuola elementare L. 285.000 annue

- scuola media ... L. 324.000 annue

Complessivamente, a fronte di una spesa di circa 74 milioni, il Comune incassa 42 milioni circa dalle famiglie. Va reso merito ai volontari e agli obiettori che in questo anno scolastico svolgono gratuitamente il servizio di vigilanza nel trasporto degli alunni.

Scuole superiori

Nell'ambito della partecipazione del Comune di Veduggio al "Consorzio Villa Greppi" è previsto un contributo che va a ridurre i costi del trasporto alunni per l'istituto "A. Greppi" di Monticello.

Borse e assegni di studio

Per quest'anno scolastico vengono stanziati 3 milioni per borse di studio non superiori a 600.000 lire ciascuna per studenti delle scuole superiori che siano stati promossi con la media dell'otto o diplomati con il massimo dei voti. Per l'erogazione delle borse di studio occorre fare l'apposita domanda. Per chi si trova in condizioni economiche disagiate è prevista l'erogazione di 3 assegni di studio di 500.000 lire ciascuno. Per la verifica delle condizioni di accesso a questo contribu-

to ci si può rivolgere all'operatore scolastico in biblioteca.

Attività parascolastiche

- Il Comune organizza un corso di lingua inglese su base psicomotoria per gli alunni che frequentano la prima e la seconda elementare.

Il costo dell'iniziativa ammonta a 6.724.000 lire e dalle famiglie si recuperano 5.120.000 lire circa. Poiché in questo anno scolastico il Comune di Veduggio, unitamente al Comune di Renate, non ha la necessità di organizzare corsi di lingua inglese per le classi del secondo ciclo della scuola elementare in quanto a tale insegnamento provvede l'amministrazione scolastica, viene erogato un contributo di 2 milioni di lire finalizzato all'organizzazione di corsi di inglese per gli alunni del Comune di Brioso che non usufruiscono dell'insegnamento statale. L'organizzazione dei corsi è fatta dalla Direzione Didattica di Renate.

- Organizzazione di corsi di nuoto presso la piscina di Merone in svolgimento nei primi mesi del 2000. I costi del corso sono a carico dei partecipanti, il Comune stanziava 600.000 lire per il contenimento delle spese di trasporto.

- Per gli alunni che sono in difficoltà nell'esecuzione dei compiti assegnati a casa viene organizzato un servizio di integrazione dell'offerta scolastica denominato "Nonsolo-compiti". Questa iniziativa, oltre allo svolgimento delle attività scolastiche, prevede l'esecuzione di attività ludiche e socializzanti. Il servizio viene svolto da volontari, cui va il

nostro ringraziamento, sotto la guida di un coordinatore e di un animatore per due pomeriggi la settimana. Il costo complessivo dell'iniziativa è di L. 7.300.000. La partecipazione dei bambini è gratuita.

Esoneri e riduzioni

È possibile ottenere esoneri o riduzioni dal pagamento dei seguenti servizi:

- Retta scuola materna;
 - Trasporti scolastici;
 - Corso comunale di lingua inglese nella scuola elementare.
- Per poter ottenere tali benefici occorre rientrare nelle seguenti fasce di reddito:
- reddito fino a L. 550.000 mensili pro-capite: esonero totale
 - reddito fino a L. 600.000 mensili pro-capite: riduzione del 50%
 - reddito fino a L. 700.000 mensili pro-capite: riduzione del 25%
 - reddito superiore a L. 700.000 pro-capite: nessun beneficio.

Chi è interessato si rivolga all'operatore scolastico presso la biblioteca.

Iniziative varie

L'assessorato alla Pubblica Istruzione collabora con le istituzioni scolastiche nella realizzazione delle seguenti iniziative:

- Consiglio Comunale aperto alle scuole
- Festa dei remigini nella scuola elementare
- Festa della Giubiana
- Festa dell'albero
- Festa di Natale o di chiusura dell'anno scolastico
- Incontri per i genitori
- Iniziative per il centenario della morte di Giovanni Segantini
- Partecipazione ad attività culturali.

Per l'insieme di queste attività sono stanziati complessivamente 3.000.000 di lire.

Fiorenzo Manocchi

S. Martino, che bella festa!

Anche quest'anno, in occasione della tradizionale festa di San Martino, il Comune di Veduggio, per la gioia dei più piccoli e degli adulti, ha proposto ed organizzato numerose iniziative che ci hanno coinvolti e divertiti.

Sabato 13 novembre, il leggitore Gianni, ha intrattenuto ed "incantato" noi alunni della scuola elementare, leggendo favole in modo molto espressivo, dando vita con la voce ed i gesti, a personaggi e situazioni.

Tutti ne siamo rimasti piacevolmente attratti.

Complimenti al nostro leggitore!

Anche la domenica seguente ci ha visti protagonisti di una piacevole, divertente e simpatica iniziativa: la mostra-mercato lungo una via del paese. Insieme ad espositori e commercianti di merci varie, anche noi abbiamo organizzato la nostra bancarella e venduto giornalini, libri, giocattoli, figurine, schede telefoniche... raccolti a scuola nei giorni precedenti.

È stato divertente attirare clienti, proporre merci, fare sconti pur di realizzare un bel "gruzzolo" da mandare a Suor Anna!

In questo modo abbiamo so-

stenuto e continuato l'iniziativa di solidarietà intrapresa lo scorso anno: l'adozione a distanza di cinque bambini del Mozambico.

E cosa dire del simpatico e comico spettacolo rappresentato dagli artisti di strada? Certamente ha fatto divertire e ridere grandi e piccini, offrendo momenti di vera allegria e gioia.

Durante questi due giorni, ci siamo sentiti particolarmente coinvolti in una festa davvero speciale che ci ha permesso di stare insieme serenamente.

Alunni delle classi 5°A-5°B scuola elementare Veduggio



Modalità di raccolta rifiuti solidi urbani, ingombranti, frazione verde vegetale, raccolte differenziate

RIFIUTI SOLIDI URBANI FRAZIONE SECCA E UMIDA

Il servizio viene effettuato due volte alla settimana il martedì ed il venerdì, purchè non festivo. Le frazioni secche dovranno essere conferite negli appositi sacchi trasparenti di colore viola e le frazioni umide nei sacchetti biodegradabili (MATER-BI) in genere di colore grigio. Tutti i sacchetti dovranno essere acquistati direttamente dall'utenza (sono in vendita in genere in tutti i supermercati). I sacchetti, sia della frazione secca che della frazione umida, dovranno essere depositati ai bordi delle strade entro le ore 8.00 del giorno di raccolta.

Nella frazione umida devono essere conferiti i seguenti tipi di rifiuto: scarti di cucina, pasta, pane, riso, frutta e verdura, fondi di caffè o tè, ossa, avanzi di carne, pelli di animale, gusci d'uovo ecc. **Nella frazione secca devono essere conferiti i seguenti tipi di rifiuto:** imballi non recuperabili, pannolini, scarti di confezioni, stracci, contenitori in cartone di liquidi alimentari come latte, vino, succhi di frutta, lamine usa e getta, stoviglie rotte, carta oleata, pellicole di plastica, tubetti di dentifricio o simili, guarnizioni in genere, stoviglie in plastica, sacchetti di plastica, musicassette e videocassette, negativi fotografici, carta di brioches e merendine, ecc. In caso di festività nel giorno di raccolta, il servizio sarà anticipato al giorno precedente o posticipato al seguente, a seconda dei casi. Nel corso dell'anno 2000 sono previste le seguenti variazioni:

MERCOLEDÌ 26 APRILE

in sostituzione di martedì 25 Aprile

LUNEDÌ 14 AGOSTO

in sostituzione di



Un'immagine che non vorremmo mai vedere per le vie di Veduggio

martedì 15 Agosto

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE

in sostituzione di venerdì 8 dicembre

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE

in sostituzione di martedì 26 dicembre

RIFIUTI SOLIDI INGOMBRANTI

Vengono conferiti direttamente dall'utenza presso l'area ecologica situata nelle vicinanze del cimitero comunale (Via Verdi), ove è installato un apposito contenitore.

Possono essere conferiti tutti quei tipi di rifiuto urbano, di provenienza domestica che per dimensione non possono essere raccolti dal normale servizio.

Per rifiuti ingombranti si intendono: mobili ed arredi in genere quali armadi, cucine, letti, materassi, tessuti, imballi in genere di grosse dimensioni di plastica o polistirolo, ecc. L'area ecologica è custodita ed è aperta solo di sabato, purchè non festivo, dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e nel pomeriggio dalle ore 13.00 alle 17.00 (ora solare) oppure dalle 14.00 alle 18.00 (ora legale).

FRAZIONE VERDE VEGETALE

Viene conferita direttamente dall'utenza presso l'area eco-

logica situata nelle vicinanze del cimitero comunale (Via Verdi), ove è installato un apposito contenitore.

Possono essere conferiti tutti i rifiuti vegetali di provenienza domestica. Per rifiuti vegetali si intendono: erba, residui di sfalci, residui di potature di alberi e siepi, foglie, radici, ecc..

Il conferimento deve essere fatto sempre di sabato, con gli stessi orari di conferimento dei rifiuti ingombranti.

RACCOLTA DIFFERENZIATA DI VETRO, PLASTICA, ALLUMINIO, CARTA E CARTONE

VETRO - ALLUMINIO

Il vetro e l'alluminio vengono raccolti assieme negli appositi contenitori installati in diversi punti del territorio comunale. I contenitori, comunemente chiamati "campane", sono di colore verde o azzurro.

Devono essere conferite bottiglie di vetro di acqua, vino, bibite ecc.

Le lattine devono essere solo di alluminio.

Le latte in ferro usate per confezioni o per cibi in scatola devono essere conferite nel contenitore dei rifiuti ingombranti.

CARTA - CARTONE - PLASTICA

La carta, il cartone ed i contenitori in plastica per liquidi, di provenienza domestica, vengono raccolti con frequenza quindicinale. Tali tipi di frazioni devono essere lasciate dall'utenza ai bordi delle strade, nei punti soliti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, entro le ore 13.30 del giorno di raccolta. In caso di festività la raccolta viene anticipata al giorno precedente.

Dal mese di febbraio la raccolta avverrà il 2° e 4° GIOVEDÌ del mese.

Il calendario previsto per l'anno 2000 è il seguente:

FEBBRAIO	10	24
MARZO	9	23
APRILE	13	27
MAGGIO	11	25
GIUGNO	8	22
LUGLIO	13	27
AGOSTO	10	24
SETTEMBRE	14	28
OTTOBRE	12	26
NOVEMBRE	9	23
DICEMBRE	14	28

I contenitori in plastica devono essere conferiti schiacciati e racchiusi in un sacco trasparente. La carta ed il cartone devono essere conferiti legati con spago oppure racchiusi in scatoloni, sempre di carta. La carta ed il cartone possono anche essere conferiti presso l'area ecologica, aperta nei giorni ed orari già riportati, ove è installato un apposito contenitore. **Per le utenze commerciali la raccolta della carta e del cartone è settimanale ed è fissata per il GIOVEDÌ pomeriggio.** Gli utenti devono lasciare il materiale sui bordi delle strade entro le ore 13.30, come per la raccolta per le utenze domestiche.

A cura dell'Ufficio Ecologia

Piattaforma ecologica con Renate

di Mario Curto

Il nuovo millennio si apre per i veduggesi portando con sé l'amletico dubbio: si farà oppure no la piattaforma ecologica che coinvolge i Comuni di Renate e Veduggio? A causa delle indecisioni e dei ripensamenti del Comune di Renate, è infatti saltato il progetto originario per il quale si puntava ad ottenere un finanziamento FRISL dalla Regione, oramai perso. Per ragioni di chiarezza è opportuno rifare il discorso dall'inizio, quando di comune accordo si decise di costruire una piattaforma su una superficie di circa 2500 mq. Lo studio di fattibilità fu preparato da un tecnico incaricato dal Consorzio smaltimento rifiuti della Brianza milanese, individuando l'area su cui ubicare l'impianto in una zona di confine tra Renate e Veduggio, ai Cariggi, dopo aver scartato un terreno sul territorio di Veduggio in quanto per il suo utilizzo sarebbe stata necessaria una bonifica dal costo troppo elevato (circa 100 milioni).

Il costo stimato dal tecnico per la realizzazione della piattaforma - di circa 400 milioni, dei quali 40 (il 10%) a carico dei due Comuni interessati e 360 (il 90%) a carico della Regione con la concessione di un FRISL rimborsabile in 10 anni a tasso zero. Dal finanziamento erano escluse le opere di urbanizzazione e tutto quanto non riguardava l'impianto in senso stretto. Dopo la concessione al Consorzio del FRISL da parte della Regione, contributo che finanziava nel suo complesso alcune piattaforme ecologiche dislocate in diversi paesi, il Consorzio incaricava l'ing. Fulvio Galimberti di Seregno e l'arch. Fanny Ferrario di Carate di redigere il progetto definitivo. A questo punto si apre la fase due. Nel calcolo complessivo dei costi della

piattaforma si deve tener conto dei seguenti elementi:

1. il costo del terreno che lievitava perché il proprietario vende tutto il lotto (circa 5000 mq) e non solo la superficie occorrente per la piattaforma;

2. il costo delle opere di urbanizzazione necessarie per accedere all'area (strade) e per dotarla di tutto ciò che serve (energia elettrica, fognatura, illuminazione...);

3. i costi delle opere imposte dall'ASL (vasca volano per raccogliere le acque di prima pioggia) o necessarie per la funzionalità della piattaforma (pesa).

Tutto questo porta il costo complessivo dell'opera a oltre 750 milioni. Il comune di Renate, fase tre, torna a fare i conti e verifica con la Provincia la possibilità di far dichiarare idoneo l'attuale centro di raccolta situato dietro il cimitero, superando le norme che prevedono l'impossibilità di situare un impianto di quel tipo nella fascia di rispetto cimiteriale. In attesa di risposte definitive da Villa Isimbardi,

l'amministrazione di Renate affronta il discorso anche con l'ASL che sembra non transigere sul fatto che i pozzi d'acqua potabile di via Rimembranze sono collocati a meno di 200 metri dalla piattaforma, con il rischio evidente di inquinare le falde acquifere. L'amministrazione di Renate coinvolge nel discorso anche il Consorzio Acqua Potabile per verificare un'eventuale via di uscita: se sarà possibile intervenire, occorrerà però fare una precisa valutazione dei costi e verificare se l'operazione sia o meno conveniente. Qualora infatti questi eguagliassero o superassero le spese per la costruzione del centro di raccolta, non avrebbe senso percorrere questa strada e potrebbe riaprirsi il discorso con Veduggio, che rappresenta la soluzione ottimale dal punto di vista del rapporto costi di realizzazione e futura gestione.

Se invece l'esito dei contatti con l'accoppiata CAP-ASL dovesse dare un risultato positivo, il nostro Comune si trove-

rebbe nella situazione di rivedere il tutto e di rifare uno studio sul suo territorio per cercare un nuovo sito per realizzare la sua piattaforma.

I tempi necessari per fare questi accertamenti hanno fatto slittare l'approvazione del progetto e, alla fine, hanno portato alla perdita del FRISL. I prossimi mesi saranno dunque decisivi, con un'urgenza e una consapevolezza in più: se non si modifica il sistema di produrre e il modo di vivere sarà difficilmente modificabile la qualità della vita. Il modo più economico e più sicuro di occuparsi dei rifiuti è quello di ridurli, riusarli e di riciclarli. Naturalmente tutti sappiamo che i rifiuti da qualche parte bisogna smaltirli e allora diventa importante trovare soluzioni che non comportino disagi ai cittadini.

Un saggio suggerisce: "L'abitudine all'usa e getta ha creato una montagna di rifiuti che sta seppellendo il nostro continente e che potremo smaltire nel modo più efficace soltanto con la collaborazione di tutti".

Dal Consiglio Comunale

Tra gli obiettivi prioritari che questa amministrazione comunale si è data, troviamo la realizzazione di una variante al Piano Regolatore Generale, il completamento della costruzione della nuova scuola elementare di via Libertà e la ristrutturazione della vecchia scuola elementare per trasformarla nella nuova sede municipale. Una prima fase di questo cammino ha preso il via nel Consiglio Comunale del 30.11.1999 in cui è stato deliberato l'utilizzo della maggior parte dell'avanzo di amministrazione del 1998:

- 100 milioni sono stati destinati alla realizzazione del nuovo rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale e all'incarico ad un tecnico per la realizzazione della variante al P.R.G.;
- 120 milioni sono stati assegnati al completamento della nuova scuola elementare per quelle parti non previste in progetto (arredi, tende, copertura delle scale di sicurezza) e per la manutenzione del tetto, una parte del quale necessita di interventi di conservazione;
- 20 milioni sono stati stanziati per dare l'incarico ad un professionista di fare lo studio di fattibilità per la ristrutturazione dell'attuale scuola elementare da destinare a nuovo Municipio.

Nel Consiglio Comunale del 28.12.99 è stato approvato il Regolamento per l'applicazione dell'I.C.I. (Imposta Comunale sugli Immobili) ed è stato determinato il valore delle aree fabbricabili ai fini dell'applicazione dell'I.C.I.

I cittadini verranno adeguatamente informati di questi importanti atti nel prossimo numero del giornalino comunale.

Una sigla semplice, un progetto complesso

COMITATO BEVERE

Disinquinamento e rivalorizzazione delle acque territoriali

— di Luciano Erba —

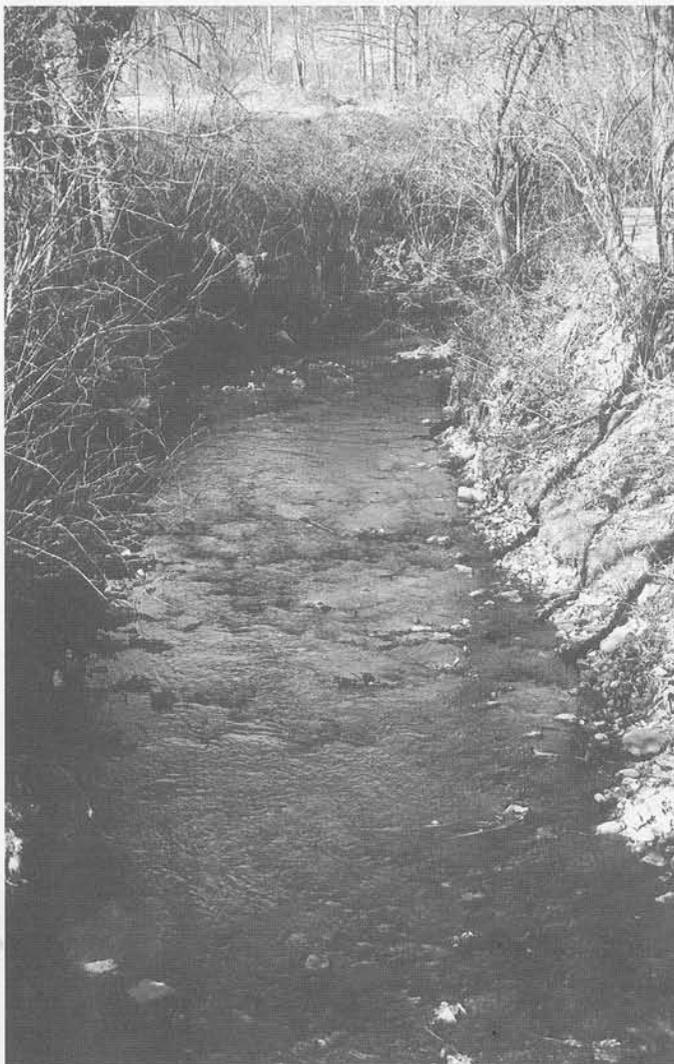
Nasce da una un'idea e dalla volontà di Pietro Pozzoli, fondatore, animatore e presidente in carica del nuovo gruppo ecologico brianzolo, l'iniziativa di recupero delle acque di superficie, tributarie del fiume Lambro nel territorio provinciale di Lecco e Milano, genericamente riconducibili alla denominazione di Bevere.

Il sodalizio, apartitico, specificamente costituitosi per il risanamento di questi ruscelli, un tempo limpidi e rigogliosi, trova un consenso pressoché unanime nei gruppi ambientali, già operanti sul territorio, oltre ad Associazioni di pescatori e cacciatori, acquisendo adesioni anche tra alcuni amministratori dei Comuni interessati.

A meno di un anno dalla costituzione i soci iscritti sono oltre 150. Il gruppo è in crescita potenziale, man mano che ne è diffusa la finalità sociale.

Obiettivi

Operativamente, l'obiettivo proposto è di attivare le Amministrazioni comunali al completamento o alla corretta impostazione delle opere di disinquinamento, nonché di sensibilizzare tutti i cittadini all'importanza e al significato di mantenere un bene prezioso come l'acqua in considerazione del ruolo storico che questa risorsa ha rappresentato fino ad un recente passato e, an-



cor più, a quanto potrà rappresentare in un futuro molto prossimo.

Attività già intraprese

All'operazione territoriale sono interessate circa una ventina di amministrazioni del comprensorio, oltre a consorzi di depurazione ed enti sovracomunali, già informati dell'iniziativa. Con alcuni assessorati, che

hanno identificato il progetto in sintonia con gli obiettivi di tutela ambientale della rispettiva amministrazione, come a Bulciago, Cassago, Briosco, è già stata avviata una proficua collaborazione per l'identificazione e la rimozione delle fonti inquinanti.

Per altri, incontri e interventi sono rimandati solo per ragioni di organizzazione temporale.

L'attività sarà comunque progressivamente estesa a tutte le acque territoriali, precorrendo un quadro normativo che è già legge dello Stato.

Chi si adegnerà per tempo non si troverà inadempiente per gli obiettivi di buona qualità fissati dal nuovo testo unico sulle acque (D. L. 11.5.99 n. 152) che riguarda tutti i corsi di superficie ed in particolare quelli di riserve o parchi o di particolare interesse scientifico (ambito tra cui rientra, per più di una ragione, il corso dell'alto Lambro e dei suoi affluenti come le Bevere).

Linea di intervento

L'azione di recupero verte essenzialmente su tre aspetti:

1. La tutela integrale delle fasce fluviali.

In un'area a forte determinismo antropico lo sviluppo presenta ancora espressioni aggressive e sub-culturali nei confronti dell'ecosistema naturale.

- Ormai le occasioni di insulto hanno raggiunto le ultime oasi verdi.

Quante volte, magari, attraversando un bosco o un'area prativa scopriamo alvei di rogge o torrenti trasformati in discariche abusive, riempiti con inerti, o artificializzati da opere scriteriate o strumentali.

Segue a pagina 9

La cancellazione di questi micro-ambienti ad elevato significato naturale è peggiore di un inquinamento delle acque perché scarsamente reversibile.

È importante, quindi, rispettare la morfologia e il delicato equilibrio degli habitat ripari che rappresentano un confine solo fittizio tra le acque e la terraferma.

In realtà vi è un interscambio continuo, a partire dai sali minerali veicolati dal drenaggio naturale che stanno alla base della formazione delle catene alimentari acquatiche.

2. Il mantenimento di minimi vitali di deflusso.

Analogamente, come già imposto da alcune normative (Galli) e dal nuovo testo unico sulle acque, è importante, per la conservazione di questi ruscelli, mantenere quel minimo di portata scampata all'emungimento intensivo.

E' indispensabile una riduzione dei prelievi industriali, favorendo cicli di trattamento e riutilizzo delle acque, oltre ad un uso responsabile nei consumi civili.

3. Il disinquinamento vero e proprio.

Il disinquinamento, nello stato di fatto, si può risolvere in un solo modo, realizzando una raccolta ermetica delle acque scure che devono raggiungere, senza scolorimento, gli impianti di depurazione.

A Veduggio i cittadini hanno risposto con interesse all'iniziativa del Comitato pubblicizzata anche in occasione della recente Festa patronale.

Particolarmente significativo il contributo dell'associazione pescatori "Cannisti veduggesi" che ha ampiamente favorito la costituzione del

Cercasi custode per la nuova scuola elementare

La nuova scuola elementare di via Libertà è attualmente in fase di ultimazione; tuttavia anche prima che i lavori siano del tutto completati è necessario custodire e sorvegliare l'edificio e l'area circostante. Tenendo presente che all'interno della struttura scolastica è stato ricavato un appartamento, l'amministrazione comunale è alla ri-

cerca di una famiglia che abiti presso l'edificio e possa svolgere questo compito. Le famiglie che fossero interessate a svolgere la funzione di custode sono pregate di prendere contatto con l'assistente sociale, che riceve presso il Distretto Sanitario di via S. Antonio al martedì dalle 15 alle 18 e al sabato dalle 9,30 alle 12,30.

La Giunta Municipale definirà a breve le condizioni per lo svolgimento del servizio di custodia e i criteri per la scelta della famiglia cui affidare il servizio; l'assessorato ai servizi sociali si occuperà di gestire nella fase pratica la selezione dei richiedenti.

L'Amministrazione Comunale

A QUALCUNO INTERESSA UN BOX?

Negli scorsi mesi è stato inviato ai veduggesi residenti nelle vicinanze della biblioteca civica un avviso in cui si chiedeva di far conoscere il proprio interesse per i box interrati che l'Amministrazione Comunale ha in progetto di costruire nell'area a fianco della biblioteca stessa.

Abbiamo ricevuto circa 20 comunicazioni di cittadini che hanno dichiarato il proprio interesse.

Se qualcun altro fosse interessato ai box può rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale negli orari di apertura al pubblico (martedì e sabato dalle 9 alle 12,30 e giovedì dalle 17 alle 18) per chiedere informazioni ed eventualmente segnalare il proprio interessamento.

L'Amministrazione Comunale

nuovo gruppo ecologico. L'Amministrazione comunale appare ben impostata sulla problematica corrente.

Scarichi inquinanti ne esistono ancora, ma già localizzati e di non complessa risoluzione.

Se verranno mantenute le fasce verdi periferiali e risolte le situazioni inquinan-

ti a monte del territorio comunale, è ipotizzabile un ampio recupero della roggia Bevera di pertinenza.

La vicinanza con il fiume Lambro, produrrebbe poi, automaticamente, sul piano biologico, un reinsediamento faunistico di alto livello. Questi ruscelli infatti, se completamente risanati, oltre al significato prioritario

di mantenimento della risorsa idrica in condizioni di rinnovabilità e riproducibilità, potranno tornare a svolgere un ruolo imprescindibile per il reticolo del fiume Lambro, come area elettiva di riproduzione di numerose specie ittiche pregiate e come fattore di equilibrio ecosistemico.

Timor Est: un massacro annunciato

Almeno 20.000 morti. Oltre 200.000 profughi su una popolazione di 800.000 abitanti. Villaggi in fiamme, l'incubo della fame, il rischio di epidemie. Ecco Timor Est, il nuovo Kosovo. Timor Est è la metà orientale di una delle isole dell'Indonesia. Per fermare i massacri, le Nazioni Unite hanno deciso, con grave ritardo, di inviare i caschi blu.

Noi vorremmo cercare di capire le ragioni di una così immane tragedia, tra le tante, "al tramonto di quel XX secolo che - come ha scritto Giovanni Paolo II nella Evangelium Vitae - verrà considerato un'epoca di attacchi massicci contro la vita, un'interminabile serie di guerre e un massacro permanente di vite umane innocenti"... Pochi mesi dopo la "rivoluzione dei garofani" in Portogallo (25 aprile 1974), la parte orientale dell'isola di Timor, colonia portoghese fin dal XVII secolo, raggiunse l'indipendenza (28 novembre 1975) e si preparò a costituire un proprio Stato.

Il 7 dicembre 1975, poche ore dopo una visita a Jakarta del presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, il presidente indonesiano Suharto ordinò l'invasione di Timor Est. La popolazione locale non accolse le truppe indonesiane come liberatori, ma come colonizzatori. La tenace resistenza all'assimilazione nell'isola aggravò ulteriormente i problemi interni dell'Indonesia che avevano ispirato l'aggressione. La popolazione di Timor Est è di 829.000 abitanti e si calcola che almeno 200.000 persone siano state uccise dalla data dell'occupazione. In Europa, il Portogallo continuò ad interessarsi della questione di Timor e a denunciare uno degli ultimi regimi coloniali della terra. Grazie all'azione portoghese, nel 1988 il Parlamento Europeo riconobbe il diritto di Timor Est all'autodeterminazione. Nonostante ciò, nel novembre 1991, a Dili, capitale di Timor,

le truppe indonesiane spararono contro un migliaio di manifestanti pacifici. Le famiglie timoresi furono costrette ad esporre sull'uscio di casa una lista con i nomi dei residenti, così da poter essere verificata dalle forze di occupazione in qualsiasi momento. Migliaia di donne furono sterilizzate contro la propria volontà. Decine di migliaia di giovani furono arruolati a forza nell'e-

favore dell'indipendenza e il 21,5% di uno status di speciale autonomia all'interno dell'Indonesia. All'indomani dei risultati, le forze paramilitari indonesiane e parte della popolazione di origine indonesiana scatenano il terrore. In settembre i massacri continuano e, con altri, viene ucciso il presidente della Caritas di Timor Est, Padre Francisco Barreto, mentre il Nobel per la



Monsignor Carlos Belo



Arcipelago indonesiano con l'isola di Timor

sercito indonesiano nel tentativo di farli combattere contro i propri stessi famigliari. Circa l'85% dei timoresi si professa cattolica, mentre in Indonesia l'86% della popolazione è di religione musulmana. Le diocesi sono due, rette da Mons. Carlos Ximenes Belo (Dili) e da Mons. Basilio Do Nascimento.

Nel 1996, Mons. Belo e José Ramos Horta, leader del movimento di resistenza non-violenta del popolo timorese, ricevettero il premio Nobel per la pace.

A causa della crisi finanziaria del 1998 e delle proteste che seguirono, Suharto rinunciò alla carica di presidente a favore di Bacharuddin Jusuf Habibie. In seguito a questo ricambio politico, il nuovo governo accettò di indire un referendum sullo status di Timor. Alla consultazione popolare del 30 agosto 1999, cui partecipò il 98,5% degli aventi diritto, il 78,5% si pronunciò a

pace. Mons. Belo vola a Roma per un incontro col Papa. Il 26 settembre, mentre con altre persone porta del cibo ai profughi rifugiatisi sulle montagne per sfuggire alla guerriglia, viene assassinata la missionaria canossiana Suor Erminia Cazzaniga di Sirtori.

"Qui è un inferno e vorrei urlare a tutti di salvarci, ma nessuno sembra sentire."

Chi sarà responsabile della nostra morte? Il grido di Suor Esmeralda De Arujo è il grido di un popolo, mentre la comunità internazionale assiste per diversi giorni, senza muovere un dito, ai massacri della popolazione, finché il governo indonesiano accetta di lasciar entrare una forza multinazionale. Sotto gli auspici delle Nazioni Unite, inizia quindi un'operazione internazionale (l'INTERFET), guidata dall'Australia e della quale fa parte anche l'Italia. Le uccisioni e le difficoltà di comunicazione permangono, ma i Timoresi

fuggiti verso Timor Ovest, (da fonti ufficiali 219.000 accampati nei campi governativi soprattutto a Kupang, 1.500 in Australia e 40.000 altrove nell'arcipelago indonesiano), iniziano a tornare alle proprie case (circa 30.000 a fine ottobre).

Restano comunque moltissimi rifugiati nelle campagne e sulle montagne di Timor Est, circa 454.000 persone rimaste a Timor. Si spera in un intervento umanitario massiccio da parte delle Nazioni Unite. Nel frattempo il generale australiano al comando dell'INTERFET sostiene che, degli 800.000 abitanti di Timor al momento del referendum, almeno 80.000 persone mancano ancora all'appello.

Mons. Carlos Felipe Ximenes Belo, in un'intervista del novembre scorso, così si esprimeva: "Il nostro Giubileo lo abbiamo già iniziato. Un Giubi-

Segue a pagina 11

leo di croce, di sofferenza, di morte. Ma sarà anche un Giubileo di speranza. Quello che maggiormente ci angoscia sono le malattie e la fame. Molti rifugiati stanno ritornando da Timor Ovest. Ma qui tutto è stato distrutto.

A Timor non si trova neppure un chiodo o un mattone per ricostruire una casa.

Non abbiamo più nulla: nè ca-

se, nè scuole, nè lavoro, nè medicine. Ci manca tutto... Sì, è vero che il perdono è importante, dobbiamo però ripartire dalla giustizia. Non si possono chiudere gli occhi davanti a tutte queste distruzioni. Fortunatamente a Timor la chiesa è ancora viva.

Il popolo di Dio c'è, anche se molte chiese sono state distrutte, anche se abbiamo perso

tanti religiosi.

Il popolo c'è e i sacerdoti e le suore continuano la loro missione. E questa è una grande forza... La comunità internazionale si è accorta troppo tardi di quanto è accaduto e accadeva a Timor.

In più occasioni ho chiesto di inviare una forza multinazionale, ma nessuno si è mosso fino a quando è stato eviden-

te che si doveva intervenire per fermare le stragi"...

Ci riempie di sgomento il fatto che, ancora oggi nel mondo, ci siano popoli che stanno soffrendo per conquistarsi il diritto ad essere liberi.

Alle soglie del XXI secolo e del III millennio, solo la parola di "speranza" di Mons. Belo ci è di conforto.

A cura di Elvezio Mussi

AIDS Sindrome da immunodeficienza acquisita

La comparsa ufficiale dell'AIDS risale al 1981, quando in America vennero segnalati casi di infezioni in omosessuali maschi affetti da immunodeficienza di natura sconosciuta. Successivamente tali manifestazioni vennero riscontrate anche in soggetti tossicodipendenti, soggetti in precedenza sottoposti a trasfusioni di sangue o di emoderivati e infine anche in individui non appartenenti ai gruppi a rischio sopra elencati. Nel 1983 nei suddetti malati di AIDS venne isolato un virus poi chiamato HIV (virus dell'immunodeficienza umana). Nel 1998 le persone morte a causa di questo virus sono state 2 milioni e mezzo.

All'alba del terzo millennio se la malattia continuerà a diffondersi con questa rapidità, arriveranno a 40 milioni gli HIV positivi. L'AIDS è diventato in pochi anni un grave problema mondiale e la situazione si presenta particolarmente grave nei paesi in via di sviluppo. Nella maggior parte dei paesi africani il virus sta decimando la popolazione e nel Sud-Est asiatico l'infezione si sta spostando dai tossicodipendenti alla popolazione generale a causa della prostituzione, alimentata dal turismo sessuale. Oggi nei paesi occidentali la possibilità di trasmissione della malattia si è ridotta per le categorie a rischio (tossicodipendenti e omosessuali) grazie alla prevenzione ed è pari

a zero per i trasfusi in seguito a controlli sempre più serrati. Va, invece, aumentando, fino al raggiungimento del 30% del numero complessivo dei malati di AIDS, la trasmissione del virus dell'HIV attraverso rapporti eterosessuali. Chi, dunque, rischia maggiormente di contrarre la malattia sono i giovani non sufficientemente informati a causa del diradarsi delle campagne di

informazione. E' soprattutto, quindi, per i "non informati" che è stata organizzata il 1° dicembre la Giornata mondiale per la lotta all'AIDS. Durante questa manifestazione è stato annunciato l'inizio della sperimentazione del vaccino preventivo e curativo dell'AIDS su 20-40 sieropositivi.

Fino ad oggi è stata, invece, utilizzata una combinazione variabile di circa quindici far-

maci che sono in grado di inibire la replicazione dell'HIV, rallentando o addirittura fermando l'evoluzione della malattia.

Anche se la terapia utilizzata permette di controllare e gestire la malattia, sarebbe letale scordare la gravità del fenomeno e dimenticare le precauzioni fino ad oggi raccomandate.

Elena Redaelli

MOSTRA FOTOGRAFICA

Come avviene da molti anni a questa parte, anche quest'anno l'associazione fotografica veduggese "Mister Clik" ha organizzato la mostra delle foto più belle scattate nel '99. La mostra si è svolta presso la Biblioteca Comunale Cesare Pavese dal 14 al 21 novembre e ha rappresentato l'ennesima occasione per vedere i capolavori dei nostri, e non solo, cittadini.

A introdurre la manifestazione, una serie di macchine fotografiche d'epoca appartenenti a Ildefonso Citterio, tra le quali una Rolleiflex anni cinquanta. La rassegna delle foto è stata caratterizzata dalla presenza di numerosi temi: la città, il centro di Parigi in bianco e nero di Francesco Albertini, con i viali che costeggiano la Senna e un "Sacre Coeur" a Montmartre affollatissimo di gente e ripreso nella stagione fredda. I colori ovunque al centro dell'attenzione: il viola lavanda dei prati provenzali di Marco Dozio, il blu dei cieli del meridione di Pier Paolo Previati, la bianca Ostuni di Loris Zanardo e la mongolfiera di un rosso fuoco immortalata dal presidente dell'associazione, Domenico Romagnoli, presente anche con una serie di nature morte. Infine le bellissime immagini del ciabattino, elaborate in bianco e nero da Riccardo Manini con una serie di intensi primi piani, accompagnate da quelle avvincenti del bevitore di Roberto Prezioso che fa il solitario con le carte sino ad addormentarsi di fronte a una bottiglia sempre più vuota. A completare il tutto la visione di cinque diaporama con diapositive. Il diaporama è una proiezione di diapositive a tema effettuata mediante l'utilizzo coordinato di due o più proiettori, accompagnati da un sottofondo musicale. Il pubblico accorso in gran numero ha potuto ammirare immagini caratteristiche del Natale, dell'Antico Egitto, immagini metropolitane, il muro di Berlino, il dramma della ex-Yugoslavia, documentato dalle molte rovine che sono state fotografate. L'associazione è nata nel 1983 e oggi conta di una decina di iscritti che, periodicamente, organizzano uscite sul territorio per fotografie di gruppo su determinati soggetti. Chi fosse interessato a conoscere più da vicino la fotografia, può partecipare al corso tenuto da Silvia Tiraboschi, fotografa di professione e socia di Mister Clik. Lo scopo principale del corso è quello di far scoprire la cultura dell'immagine: in primis viene spiegato come è fatta una macchina fotografica, cercando di far capire al meglio il funzionamento delle sue tre parti fondamentali, diaframma, otturatore e tempi di apertura; poi ci si esercita sia mentalmente che fisicamente con la propria macchina, passando dal campo teorico a quello pratico.



Omar Ratti

La chiesetta di Brusco

La saggezza popolare ci suggerisce che a volte fa bene tornare indietro per poter prendere una bella rincorsa per poter andare avanti.

Parlando con gli anziani di Brusco, che possono aiutarci in questo nostro intento, si ha un'unica certezza: il rione vive da sempre intorno alla sua splendida chiesetta che, come qualcuno dice, sembra sorgere per ricordare a tutti gli abitanti le loro antiche origini religiose e culturali lombarde.

Malgrado i molti studi, da parte di vari storici, non è mai stato possibile stabilire con esattezza la data di nascita di questa antica cappella; si è infatti solo potuto supporre che la sua origine sia da collocarsi in piena epoca longobarda, poiché la sua dedicazione a San Michele è tipica di quel periodo.

I Longobardi infatti per volere della loro regina Teodolinda, che ricordiamo sia per la sua profonda religiosità, sia per le sue iniziative di carattere munifico (come la costruzione del duomo di Monza), assunsero il Santo a loro protettore perché arcangelo guerriero. E'

quindi lecito credere, come sostengono gli storici Magistretti e Cappellini, che l'oratorio di San Michele di Brusco sia una delle tante chiese proliferate in quel momento storico per volere della religiosissima monarchia longobarda.

Per avere però notizie certe e indiscutibili sulla presenza della chiesetta bisogna risalire ad un antico documento del 1398 dove è possibile leggere: "la cappella di Buschoe paga il tributo di lire 1, soldi 12 e denari 6 (...)".

Secondo molti storici tra cui l'Olivieri, ancora più indietro si deve scavare per avere notizie del rione. In un altro antico documento, "Il Codice Diplomatico Longobardo" (999) infatti viene segnalato per la prima volta il nome di Briosco, quasi certamente Brusco. Lo stesso Olivieri sostiene nel suo libro "Il dizionario di toponomastica lombarda" che il nome del borgo Briosco - Brusco, allora una zona rurale e boschiva, derivi da Brusca, ruscus aculeatus o ruscum, brusco, pungitopo per via delle numerose piante di questa

specie presenti sul territorio.

Una conferma indiretta della presenza dell'oratorio di Brusco, prima della redazione del documento del 1398, è stata tacitamente data da un cruento scontro avvenuto tra i soldati milanesi e gli uomini del Barbarossa nelle vicinanze della chiesa intorno al 1100, fatto poi confermato dal ritrovamento, durante i vari restauri dell'oratorio, di numerose armi tra cui varie spade dette "a foglia di salice", tipiche del tempo, e di numerose urne di terracotta contenenti diverse ossa umane.

Il 26 maggio del 1481 si unisce alla parrocchia di Veduggio, su iniziativa della Curia, il beneficio del chiericato di San Michele in Brusco ponendo fine di fatto all'autonomia dell'oratorio.

Nonostante questa decisione, nei secoli successivi troviamo sia nell'archivio della Curia di Milano che in quello della parrocchia di Veduggio, numerose testimonianze (avvenute attraverso benefici, legati e donazioni) dell'importanza religiosa della chiesetta per il rione. E' però molto difficile

trovare altri documenti relativi alla cappella in quanto, la sua ammissione alla parrocchia di San Martino, la mise in secondo piano rispetto alla chiesa parrocchiale.

Nell'anno 1937 e nel 1942, il cardinale Schuster descriveva le precarie condizioni della chiesetta di Brusco da molti anni chiusa al culto. Nel 1971, (anno in cui, nel mese di Maggio, Don Naborre Nava faceva il suo ingresso in Veduggio come Parroco), si chiese ai Signori Campana di cedere alla Parrocchia la cappella di loro proprietà situata in Brusco. Il 17 Ottobre dello stesso anno, la chiesetta fu riaperta al culto con una solenne Santa Messa celebrata da Don Costante Cereda, sacerdote nativo di Brusco.

E' forse il passato di questa piccola ma preziosa cappellina, a legare i numerosi abitanti che ancora oggi si trovano a festeggiare e a pregare in occasione della festività di S. Michele. Quella del 25 settembre del 1988 fu del tutto eccezionale. La più antica chiesa di Veduggio completamente restaurata e, in occasione dell'Anno Mariano, arricchita da nuove vetrate, tre dedicate alla Madonna e una al patrono S. Michele, appariva pur nella sua semplicità, in tutta la sua bellezza originaria. Il 27 settembre 1998, poi, solenni festeggiamenti religiosi e folcloristici ricordarono l'importante avvenimento del seicentesimo anniversario della sua costruzione. Con questo articolo abbiamo voluto ripercorrere insieme le principali tappe della sua vita per riconoscerne l'importanza ma anche per augurarle una vita futura lunga almeno quanto la sua storia.

Gianluca Curioni

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI

UFFICIO SEGRETERIA

DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.30
SABATO DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30

UFFICIO RACIONERIA

DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.30

UFFICIO TRIBUTI

DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE ORE 9.00 ALLE 12.30

UFFICIO TECNICO

MARTEDÌ E SABATO DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 12.30
GIOVEDÌ DALLE ORE 17.00 ALLE ORE 18.00

UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI

DA LUNEDÌ A SABATO DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30
DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ DALLE ORE 17.00 ALLE ORE 18.00

UFFICIO ASSISTENZA SOCIALE

(PRESSO DISTRETTO SOCIO-SANITARIO IN VIA S. ANTONIO 6)

ASSISTENTE SOCIALE:

MARTEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.00

SABATO DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 12.30

Ufficio:

LUNEDÌ E GIOVEDÌ DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 17.00

MARTEDÌ DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 11.30

BIBLIOTECA

(VIA PIAVE 2)

DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30

SABATO DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.30

Teatro: la stagione '99-2000

La Stagione Teatrale 1999-2000 e la parallela rassegna **Teatrobimbi** - organizzate dalla compagnia **Diego Fabbri** con il patrocinio della Amministrazione Comunale - stanno andando veramente bene. Nella sala teatrale dedicata a **Martino Ciceri** (il fondatore della compagnia, maestro e amico prematuramente scomparso) il pubblico è sempre numeroso e interessato, gli spettacoli in cartellone belli e divertenti.

Ancora una volta Veduggio si riconferma punto di riferimento sempre più qualificato per la promozione del teatro amatoriale in Brianza, grazie alla costante presenza della **Diego Fabbri** che da oltre un ventennio produce e organizza la messa in scena di spettacoli teatrali. Non è facile trovare nelle nostre zone gruppi artistici attivi da così lungo tempo e ancor più raro è riscontrare sale teatrali che hanno

dedicato per due decenni la loro programmazione alla diffusione e valorizzazione del teatro amatoriale. Un grande successo per un paese di soli quattromila abitanti. Risultati di medio periodo che gli organizzatori delle due rassegne (dedicate rispettivamente agli adulti e ai bambini) si prefiggono è da una parte fare della rassegna amatoriale veduggese uno degli appuntamenti più qualificati a livello regionale, dall'altro consolidare la tradizione del teatro per bambini, invitando alcune tra le migliori compagnie italiane del settore. "Se gli spettatori, grandi e piccoli, continueranno a sostenerci con l'entusiasmo dimostrato fino ad ora - dicono i responsabili - siamo sicuri di centrare entrambi gli obiettivi!".

Tornando alla stagione teatrale attuale, a gennaio si è doppiata la boa di metà percorso con grande soddisfazione sia

del pubblico, sia degli organizzatori. Gli ultimi tre spettacoli in cartellone sono particolarmente interessanti e da non perdere. Si comincia con lo spettacolo comico **CONFUSIONI**, messo in scena sabato 26 febbraio dalla Compagnia **Società per Artisti** di Saronno (per la regia di Ottavio Bordonone, ex protagonista della ormai... disciolta Compagnia Burro Fuso, che grande successo ha riscosso nelle precedenti edizioni della rassegna veduggese). Si prosegue con il bellissimo lavoro intitolato **GOSPEL**, in scena sabato 25 marzo a cura della Compagnia **Nuove Proposte** di Cirimido (per la prima volta in rassegna), che intende dare musica e voce all'epopea delle genti afroamericane, raccontando la nascita di quello straordinario genere musicale che è lo spiritual.

Si finisce sabato 15 aprile con la Compagnia di casa, che ri-

propone in chiusura di stagione il capolavoro di **Diego Fabbri**, quel **PROCESSO A GESÙ** che è stato uno dei primi grandi successi registici di **Martino Ciceri** e che viene ripreso in occasione del Giubileo.

Insomma, un finale di stagione che riesce a soddisfare i gusti di tutti, spaziando dal comico, al musical, allo spettacolo impegnato. Per concludere, i responsabili della Compagnia **Diego Fabbri** ricordano che il loro non è un gruppo chiuso e autosufficiente: se qualche veduggese avesse voglia di fare teatro o anche solo di dare una mano nel montaggio delle scenografie o nella gestione del botteghino della sala teatrale... bene, si faccia avanti! Sarà il benvenuto! Chi fosse interessato può contattare **Gianni Trezzi** (direttore artistico) allo 0362.910.138.

**Compagnia Teatrale
Diego Fabbri**

2^A RASSEGNA CINEMATOGRAFICA ASVAP MONZA

L'ASVAP (Associazione Volontari Aiuto Ammalati Psicici), con sede a Monza in via Carrobiolo 6, rende noto che nei mesi di gennaio e febbraio, presso l'aula magna della scuola "Benedetto Croce", via Mariani, 1 - Lissone, si terrà la 2^a rassegna cinematografica sul tema: "Le persone normali non hanno niente di eccezionale"

Di seguito il calendario delle proiezioni.

INIZIATIVE DEL MESE DI FEBBRAIO

3 febbraio	SINFONIA D'AUTUNNO	di I. Bergman
10 febbraio	LE ONDE DEL DESTINO	di L. Von Triers
17 febbraio	LE PERSONE NORMALI NON HANNO NIENTE DI ECCEZIONALE	di L. Ferreira-Barbosa
24 febbraio	PREGIUDIZIO E VERITA NELLE MALATTIE MENTALI	Conferenza - dibattito

Inizio degli spettacoli alle ore 21

• I N G R E S S O G R A T U I T O •

Un libro per tutti

Fra le recenti acquisizioni della nostra Biblioteca Comunale ci sembra utile additare alcuni titoli.

“ODORE DI CIPRIA” di Enzo Biagi

‘Il racconto di una vita spesa a inseguire notizie, a raccontare fatti, a raccogliere storie e, soprattutto, a fare parlare anche la gente comune per capire che cosa significhi la “grande” Storia per chi la subisce’.

“LA VOCE DEI SOMMERSI” a cura di Carlo Saletti

‘Persino Primo Levi era convinto che la “voce dei sommersi” non potesse più essere udita da coloro che erano venuti in questo mondo dopo Auschwitz.

Non l’avevano udita e raccolta i deportati sopravvissuti, non la potevano ricostruire gli storici o i giudici. Qualcuno disse, allora, che il cuore dell’esperienza dello sterminio sarebbe stato per

sempre irraggiungibile. In realtà, alcuni ebrei delle squadre speciali addette a spingere nei forni i cadaveri dei loro fratelli, seppero trovare la forza di scrivere dal cuore dell’orrendo crimine nazista per tramandarci una storia quasi impossibile a credersi’.

“IL DONO DI NICHOLAS” di Reg Green

Una testimonianza sul potere dell’amore.

“Sono passati cinque anni, ma nessuno ha dimenticato la storia di Nicholas Green, il bambino americano ucciso durante un tentativo di rapina sull’autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Il gesto semplice e straordinario dei genitori di Nicholas (che donarono gli organi del figlio, trapiantati in sette pazienti italiani) trasformò una vicenda colma di orrore e disperazione in un atto d’amore: la prova che anche il male estremo può far germogliare un seme di speranza”.

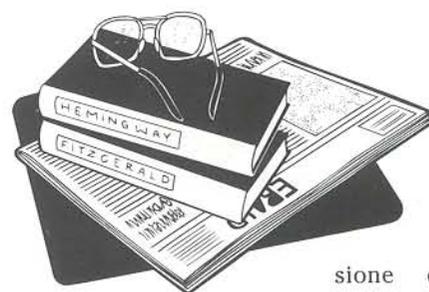
“STORIE DI ORDINARIA RESURREZIONE (E NON)” di Serena Zoli

con interviste a Giovanni B. Cassano e Rita Levi Montalcini

Sei anni fa il libro-intervista “E liberaci dal male oscuro” rivelò a migliaia di italiani, sprofondati in un buio abisso di inspiegabile malinconia, che la loro sofferenza aveva un nome, Depressione, era una malattia, e una malattia altamente curabile.

L’autrice si propone ora di ampliare le informazioni del libro precedente, rendendo conto dei positivi cambiamenti avvenuti in pochi anni nella nostra psichiatria e della realtà di diverse patologie, ignorate dal grande pubblico quanto diffuse.

Patologie anch’esse curabili con percentuali più o meno elevate di successo grazie agli straordinari progressi della psicofarmacologia, delle neuroscienze, e alla diffu-



sione di nuove psicoterapie.

I numerosi casi clinici in questo libro raccontati, le testimonianze dei ‘risorti’ e dei loro familiari, sono storie di speranza: ci guidano attraverso calvari, in fondo a gorghi oscuri da cui con adeguati trattamenti si riemerge ‘migliori’.

Altre novità per la riflessione sono presenti in Biblioteca:

“Il testimone della speranza” di George Weigel, l’ultimo libro dedicato a Papa Giovanni Paolo II; resoconti cronistici sul millennio che finisce, itinerari geografici e antropologici, opere scientifiche ed esoteriche su Atlantide ed altri ‘misteri’ dell’Umanità, attualità politica.

La Biblioteca offre inoltre principali novità di narrativa di evasione, dal giallo classico al thriller in tutte le salse.

A cura di
Alfonso Campagna

ORARI DI RICEVIMENTO DEGLI AMMINISTRATORI

SINDACO

(Sig. FIRENZO MANOCCHI)
MARTEDÌ E GIOVEDÌ DALLE ORE 17.00 ALLE 18.30

ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI E SPORT

(Sig. RODOLFO SALA)
MERCOLEDÌ DALLE ORE 18.00 ALLE 19.00
SU APPUNTAMENTO TELEFONICO AL NUMERO 0362 998741-998722

ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI - CULTURA POLITICHE GIOVANILI

(Sig. RA MARIA ANTONIA MOLteni)
GIOVEDÌ DALLE 17.00 ALLE 18.30 SU APPUNTAMENTO TELEFONICO
AL NUMERO 0362 911563, PRESSO IL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO
UFFICIO SERVIZI SOCIALI - VIA S. ANTONIO, 6

ASSESSORE AL BILANCIO, TRIBUTI E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(Sig. MARCO DOZIO)
SABATO DALLE ORE 11.30 ALLE 12.30
SU APPUNTAMENTO TELEFONICO
AL NUMERO 0362 998741-998722

ASSESSORE ALL'URBANISTICA, VIABILITÀ ED EDILIZIA PRIVATA

(Sig. ANTONIO MARTORELLA)
SABATO DALLE ORE 10.00 ALLE 11.30
SU APPUNTAMENTO TELEFONICO
AL NUMERO 0362 998741-998722

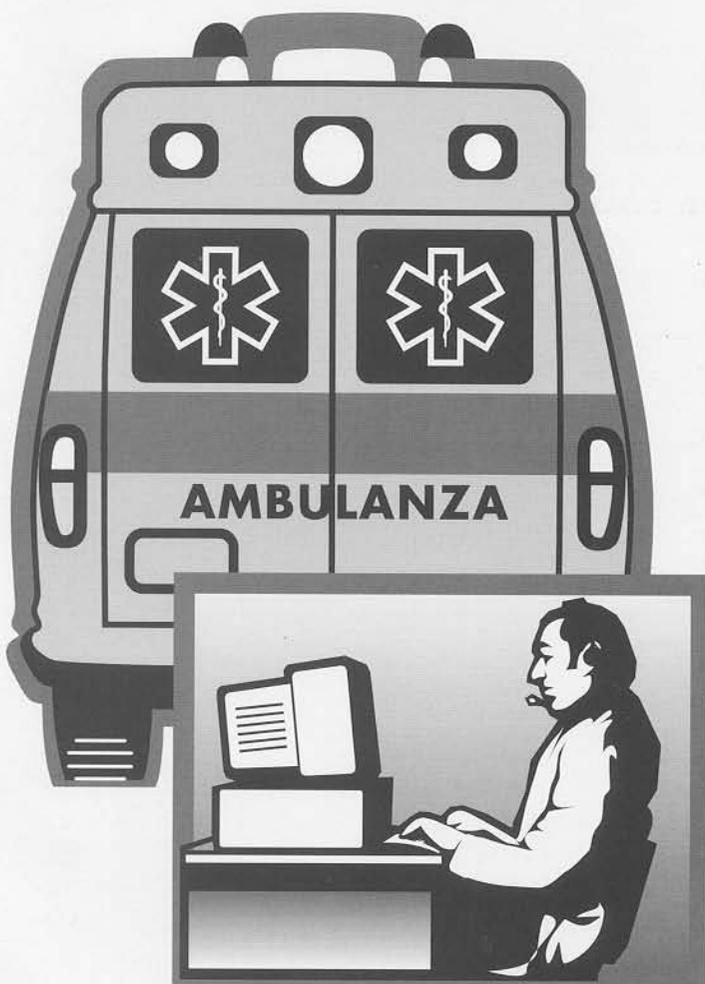
Teleamico: un servizio per tutti - Televideoassistenza

Il Comune di Veduggio con Colzano ha stipulato nel 1999 una convenzione con la Cooperativa La Riabilitazione di Seregno per fornire a tutte le persone interessate e residenti un nuovo servizio per le persone sole e anziane, per garantire loro una maggior sicurezza e tranquillità per i familiari.

Alcuni anziani soli o persone a rischio per particolari patologie, potrebbero aver bisogno di un soccorso tempestivo e qualificato che il tele-soccorso offre; inoltre tale servizio assicura all'anziano maggior tranquillità e la possibilità di rimanere nella propria abitazione.

L'attivazione del servizio denominato Teleamico è un telesoccorso che permette la segnalazione immediata ad una centrale operativa della richiesta di aiuto della persona sola.

Funziona tramite il telefono collegato ad un leggero telecomando da portare al collo



provvisto di pulsante per il pronto uso dell'utente, che premendolo segnala l'allarme agli operatori, i quali attraverso la consultazione della scheda personale dell'utente attivano l'intervento più adeguato.

inoltre la cooperativa fornisce un servizio di telecontrollo attraverso un operatore che periodicamente contatta l'utente e verifica il corretto funzionamento dell'apparecchio Teleamico.

Il costo di teleamico consiste in una quota di attivazione di L. 120.000 e un canone mensile di L. 45.000.

Il costo è sostenuto dal Comune che recupera lo stesso attraverso una tabella comprendente fasce di reddito e relativa percentuale di recupero del costo.

Per attivarlo basta fare domanda all'assistente sociale che valuterà la situazione di necessità e definirà con l'interessato o i familiari la quota da pagare.

SUPERETTE 3000

DESPAR

PANIFICIO

SALUMERIA

GASTRONOMIA

VEDUGGIO (Mi) - via Cavour, 2 - tel. 0362910711

Veduggio
informa

Autorizzazione
del tribunale
di Monza n.
1364

**Direttore
Responsabile**
Fiorenzo Manocchi

**Addetto al settore
fotografico**
Domenico Romagnoli

Redattori
Gianluca Curioni
Mario Curto
Luciano Di Gioia
Elvezio Mussi
Omar Ratti
Elena Redaelli
Tamara Romiti

**Coordinatore
editoriale**
Fabio Amoroso
Promotion - Merate
**Fotocomposizione
e grafica**
Dipiù Merate

Stampa
Tipografica Sociale
Monza

5
Febbraio
2000